

Le elezioni COMUNALI del 1920 e l'amministrazione Comunale  
fino all'insediamento del PODESTA' il 1/7/1926 - 1920-1926

Le elezioni Comunali si tennero in Gode Maggiore il 24/10/1920.  
Tre liste erano in corso la "SOCIALISTA" la "POPOLARE" e  
una lista "MISTA"

Le vi fu una divisione delle "Frazioni" in alcune liste tra in otto  
ma "divisione degli uomini". I Governi dimandati delle frazioni sottoposte  
a favoreggiamento e non cercarono di raggruppare le forze elettorali nei due  
schieramenti a voto

Rappresenta la lista "popolare" il G. GALMARINI MARTINO  
e quella "socialista" il G. ALBE' MARCO, mentre la 3<sup>a</sup> lista era capeggiata  
dal ROSSI STEFANO, indimenticabile personaggio che ebbe molto  
a lottare nel 1907 in poi.

Forse mi incomprendeva con la lista "popolare" forte al favoreggiamento  
to e all'illusione del ROSSI <sup>STEFANO</sup> di acquistare la benevolenza degli  
elettori con la distribuzione di salverce (o a memoria 2 altri  
panecci e conoluzzi (tutti) in modo abbondante.

I risultati su 441 votanti furono i seguenti

1.)	TREZZI GIULIO	eletto nella lista n 1	con voti	296
2.)	GALMARINI MARTINO	" "	1	282
3.)	PRIMAVESI LUIGI	" "	1	255
4.)	BANFI ELIGIO	" "	1	254
5.)	LANDONI ANGELO	" "	1	235
6.)	ROSSI PIETRO	" "	1	230
7.)	ALBIATI GIOVANNI	" "	2	219
8.)	GADDA VITTORIO	" "	2	213
9.)	ALBE' MARCO	" "	1	212
10.)	CAPRIDOLI ANDREA	" "	2	210
11.)	GADDA CELSO	" "	1	205

12.)	GROLI GIUSEPPE	- eletto nella lista n° 2	con voti	204
13.)	BANFI FELICE	"	2	202
14.)	COLOMBO CARLO	"	1	200
15.)	GORGETTI ANDREA	"	1	186

Non eletti

ROSSI CESARE	- lista	1
PIGNI TOMASO	"	1
FUSE PIETRO	"	1
BANFI ERNESTO	"	1
ROSSI STEFANO	"	3
CAPPELLETTI GIOVANNI	"	3
BANFI TOMASO	"	3
LONDONI CARLO	"	3

Come ricorda il Rossi Stefano appare nella lista n° 3 ed ebbe solo 47 voti. Il figlio ROSSI CESARE che militava nella 1a lista fu escluso solo per pochi voti (180)

Dopo la proposta subito si videro rammentano che abbia pronunciato la famosa frase "300 concubini - 47 voti" Mosca con di scusa un personaggio che ebbe un merito indiscutibile, quello di amare altamente il proprio paese e Carlo Mosca, quasi 50 dopo gli dedicò una via.

Il 4/11/1920 si procedette nelle nomine del Sindaco nella persona del GARMARINI MARTINO e la Giunta Comunale fu composta da

BANFI ELIGIO	- Amministratore
TREZZI GIULIO	" Effettivo
PRIMAVERI LUIGI	- Amministratore supplente
GADDA CELSO	"

Gioca a favore degli eletti la voluntasione personale e cadono molte teste. Il Garmarini è indubbiamente l'uomo che si fa fare

della popolazione di 20 teste in considerazione per la sua posizione nel contesto di casa Casati, ereditato dal TOSCHI, famiglia di indubbia fortuna e prestigio per quei tempi.

Come vedremo nel contesto delle vendite della Cooperativa Agricola Golen il 19 vanta molte conoscenze nella società d'allora e senza dubbio la carica di Presidente della Commissione per la divisione delle Terre gli aggiunse molto prestigio.

Enormi erano i problemi che doveva affrontare la nuova Amministrazione liberalmente eletta. Si dovevano recuperare vari anni d'arretrato e occuparsi l'intervento in tutti i campi delle varie strutture: SCUOLE, CIMITERO, SERVIZI SANITARI, STRADE, SEDE MUNICIPALE ecc. il tutto con una situazione economica molto aperta in un paese privo di industrie (conco 2 fondatori con Tommaso Soldato, Best. Legnano Milano - Pollonara ecc) ed anche di tradizioni artigianali.

Altri gravi difficoltà si intravedevano per l'avvenire per la grave situazione politica e con l'avanzante disordine portato dalla destra politica e dalle gravi agitazioni sindacali che scaturivano dalle nuove conquiste dei redusi della Grande Guerra. Il disordine e le fissioni politiche si facevano difficili e come vedremo portarono a gravi difficoltà anche amministrative.

Ad ogni modo l'amministrazione cercò di affrontare con coraggio la situazione.

Uno dei primi atti fu l'ampliamento del CIMITERO, già da anni insufficiente allo scopo che vide una spesa di £ 42.333,60 contro un preventivo del 1909 che prevedeva una spesa di solo £ 5000. (Effetto dell'inflazione) Il terreno per m<sup>2</sup> 3000 fu acquistato dalla Cooperativa Agricola e nel 1921 dal Parte Durini, che donò la parte, quasi ad ottenere un terreno posto per la costruzione di una tomba. Fu deciso che il terreno della Cooperativa era in possesso dei Ter. Durini che effettuarono un cambio con la Cooperativa. Il lavoro è degli anni 1921/22 e venne assunto per un ind. di £ 33.000.

per sofferenza alle vecchie assicurazioni. Nuova quota 2 £ 6000 - venne re-  
perita con tutti ai disoccupati.

Ma la situazione politica nazionale cominciò a precipitare. Nel  
1921 le votazioni politiche si fecero vedendo la vittoria dei socialisti e un  
forte rappresentanza del partito Popolare (Democristiani) ma più spunta  
con 24 voti i fascisti della STELLA e fascio littorio.

Nel 1922 il 4/5 muore il consigliere ROSSI PIETRO e comincia  
l'indebolimento del Consiglio Comunale.

Comincia in città una serie di costruzioni di case private con la  
preparazione di un Regolamento edilizio e il Perono DON TAJANI profugua  
in questo campo un rinnovamento, dando l'esempio con la vendita di  
appartamenti a Torino del Beneficiario Provinciale, ritenendo le antiche  
Galerie milanesi e la popolazione bisognosa di interventi per  
lo sviluppo demografico e per misure igienico e sanitarie impellenti.  
Nel 1920 si approva il CONSORZIO con solleciti Oliva della COMITA  
MEDICA, nominando il dott. LEONZIO CORRADI.

Interventi sulla strada per MORZATE con un rifacimento del fondo  
in arcuato del Torrente Reboni.

Si dà mandato al sindaco per trattare l'acquisto e l'affitto del  
l'attuale PALAZZO PADRONALE della Mondina Casali, questione che  
venne portata a termine solo il 13/2/1923 con l'affitto a una parte in  
£ 2000 - annua versando al municipio e 3 anni per la seconda.

Si batte per la manutenzione degli impianti idraulici con  
una spesa annua di £ 3600 e per la fornitura delle Energie elettriche  
da parte della SOC. EN EL. LOMBARDA in £ 11.400 annua.

Pura nel 1924 si aderisce al Consorzio Provinciale per l'assistenza  
elimativa e balneare con una spesa di £ 9,50 per abitante, e alla salubrità  
della Via S. Carlo (op. Via Roma) con una spesa di £ 1000 -

Nel 1922 si affronta il problema dei debiti per SPERALITA'  
SPETTANTI all'OSPEDALE MAGGIORE di MILANO, da rimborsare da

secoli con l'omissione di un milia: £ 12.000 -

Ma le pressioni politiche esterne alla Democrazia cristiana, da parte di elementi di destra e fascisti. Il fascismo colla Morice in Roma del 28 ottobre 1922 è ormai al potere. Anche se certe libertà sono ancora ferme l'atmosfera diventa incandescente ed i fuochi ad abbandonare il Consiglio Nazionale sono i componenti socialisti.

L'8/12/1922 il Consiglio GROLI presenta le dimissioni per motivi di salute ed il Consiglio approva.

Il 19/12/1922 seguono le dimissioni di ALBERTO MARCO e BENEDETTO LICE per motivi di lavoro ed il Consiglio approva.

Dagli inizi del 1923 il Consiglio Nazionale ha difficoltà a funzionare per la mancanza di numero legale e a partire dal dicembre del 1923 tutte le riunioni consigliari cessano. Per "MANCANZA di NUMERO LEGALE". Vengono segnalate specialmente nella riunione del 15/3/1924 le difficoltà e l'incapacità di procedere con 2 consiglieri mancanti, il defunto e sei "cospiratori" anti-della minoranza che non si presentano. La giunta decide di non dimettersi e confida nell'approvazione del Consiglio GIORGETTI, fortunato per continuare nella strada intrapresa.

Nel 1926 si provvede alla selezione delle V.E. e della P.A. 224 con una spesa di £ 5000 -.

La deficienza di cassa comincia a preoccupare tanto che il Sindaco interviene con un prestito personale (autipio 2.000) e £ 20.000 - portate poi a £ 25.000 per tenere a galla l'amministrazione.

Ma non si manca di esempi e si studia una rete d'acquedotto con FAGNANO (!) prevedendosi una spesa di £ 150.000 con l'istituzione di un mutuo.

Biografia dice che quest'ultima idea era una trovata non molto geniale e si valutano le difficoltà della Valle Olona.

Il 4/6/1926 si risolvono le scialtelle di accesso alla Stazione

III  
Le violazioni politiche del 1926 danno un soprannome relativo di FASCIISTI col 23, 50% dei socialisti dimissionari col 12, 50% e dal partito popolare col 10%. Il tipo di cambiamento da Tanti. Puro non ritardando di motivi fondamentali e certo che le istituzioni erano e si -  
devono le nuove realtà politiche

della Nord, in Valle, con una spesa di £ 7000.-

L'8/4/1923 si procede all'inaugurazione del PARCO delle RIFORME BRANZE davanti al Municipio Comunale. Una grande festa non organizzata, collettiva a disposizione delle autorità Provinciali e membri della Banda e del popolo che accorre ad ascoltare l'oratore Capolano MORO.

Nel campo amministrativo viene da provvedere all'ordinamento del personale e delle Commissioni amministrative:

Per il personale viene assunto un MESSO (£ 6000), un segretario particolare (£ 4500), un siffellatore (£ 6000), un bidello (£ 2500) ed un operaio addetto all'impianto elettrico (di proprietà Comunale) e all'acquedotto £ 5000 annui (di cui £ 1200 per anni straordinari).

Si assume la levatura per la CONDOTTA e un regolatore per l'irrigazione pubblica (£ 150 annui).

Si nominano le Commissioni

- |                          |   |                            |
|--------------------------|---|----------------------------|
| ELETTORALI               | - | IMPOSTE DIRETTE            |
| TASSA FAMIGLIA           | - | VIGILANZA PER LESADOLE     |
| CONGREGAZIONE di CARITA' | - | CONSORZIO VETERINARIO      |
| PATRONATO SCOLASTICO     | - | CONSORZIO ANTI TUERLO IARE |

Oltre a ciò si nominano il Podestà Comunitario, nelle persone del TREZZI NAPOLEONE assistito da un vice.

Si apre un conto corrente con la BANCA di SCONTO apertura di deposito obliquo.

Vengono approvate le nuove tariffe Circondariale, il capitolato del personale, la Commissione per il recupero degli arretrati negli ospedali, il regolamento della condotta ostetrica.

Non nasce un'illuminata politica scolastica con la pubblicazione di un libro sul Politecnico Municipale ed un contributo di £ 250- alle scuole inferiori di Bresso, per i figli che frequentavano i Comuni si applica la TASSA FAMIGLIA abolendo la Tassa sul bestiame e quella sui vari nuovi nati introdotta.

Nel 1925 si nominano una Commissione Idrica nelle persone del TREZZI NAPOLEONE e GIORGETTI. Piu tardi si nominano il Dirigente di Distribuzione di Energia elettrica per la circoscrizione di prima della popolazione e l'acquirente di una pompa per l'acquedotto.

Non manca oltre che l'incremento del Sindaco quello delle Amministrazioni nelle VERTEZZA tra i CONTADINI e le MANDAR CASATI.

Opera meritoria e altamente patriottica e dal 1920 al 1922 l'assistenza per il ricetto delle SALME dei CADUTI della GRANDE GUERRA e le onoranze di sepoltura.

Non mancano i demeriti politici se ad una radicata e nobilitata via a CARLO MARX il Consiglio Comunale del 16/9/1927 bocciò la proposta con 6 voti contrari contro 3 favorevoli.

Nel campo sociale si favorisce la costituzione della MUTUA SANITARIA con una commissione di studio di 7 esponenti famiglia per la costituzione della costituzione.

Quella lo sport ottiene il suo contributo con una concorrenza di famiglia per la CORSA CICLISTICA del paese effettuata il 5/8/1922.

BILANCI CONSUNTIVI approvati dal Consiglio Comunale

Per dare un'idea della spesa pubblica ecco i consuntivi degli anni:

ANNO	Entrate	Uscite	DISAVANZO CASSA	RESIDUI Attivi	RESIDUI Passivi	DISAVANZO d'Anno	AVANZO d'Anno
1920	22680	45120	- 16439	33407	40747	23779	-
1921	27329	119762	- 27372	34507	37712	30779	-
1922	123541	125622	- 2107	42376	40260	29997	-
1923	145547	156913	- 11365	10346	37374	38394	-
1924	147443	138463	+ 7805	7300	28943	12837	-
1925	194192	169542	+ 24594	8532	25340	-	7791

BILANCIO CONSUNTIVO approvato dal POPESTA'

1926	226169	200488	25680	4000	14921	-	14759
------	--------	--------	-------	------	-------	---	-------

L'8/7/1926 mi ha onore delle Lett. Governative il Decreto Reale parlava la nomina del POPESTA' nella persona dell'ex Sindaco Golumbusi nostro.

L'indole dell'attività il 15 luglio con una verifica è come di risulta.

mi discolorano 2. § 2713,11 e con la lettura di un proclama di  
natura politica mezzante alla nuova riforma dell'Amministrazione  
pubblica colia soppressione dei Consigli Comunali liberamente  
eletti dal popolo e in base alla cambiata politica Ferruccio  
mezzante al RE e a Benito Mussolini. capo del Governo  
Fascista

Coerente col mio partito, mezzante i suoi collaboratori nel  
l'Amministrazione pubblica ed i segretari Comunali Costelli,  
uomo di notevole valore amministrativo e artefice del risanamento  
Comunale.

Afferma alla mancata 2. una CONSULTA voluta  
dalle nuove tendenze la sottoprefettura confermando le nomine  
del s. TREZZI GIULIO quale delegato.

Genovese con il periodo di libera scelta della ammini-  
strazione ed il clima autoritario delle Amministrazioni, più  
de qualche tempo affiorante entro nel pieno clima autoritario  
del Podestà



La gestione PODESTARILE dell'Ann. Com. di GALLARINI Montino  
e la sua destituzione

1926-1928

In seguito al c. 8/7/1926 alle cariche di Podestà, il Gallarini rimaneva nel contempo presidente della Cooperativa Agricola Gorlese, che svolgeva l'attività di prestito ai contadini ed anche di deposito i fondi, come uno sportello bancario. Le vicende di quest'ultima le conosceremo per i fondi perduti determinarono un falso un'altra catastrofe economica, pari a quella del fallimento Verzani del 1868.

Gli atti comunali vedono l'incalzato dell'Amministrazione per piccole cose come le sottoscrizioni al Brigadino Pubblico di CERE caduto in servizio a Torino, la sottoscrizione per le lapide agli aviatori Caduti entro alle Malpense, l'adesione alle Confederazioni dei Enti Comuni e la politica CALMIERISTICA con la costituzione di una Commissione voluta dalla Leg. Provinciale

Venne definita anche la pendente con il Segretario Guarnieri con uno sborso notevole di fondi, data la lunghezza del processo trascinato per anni nelle sedi dei Tribunali.

La politica amministrativa cambiò volto con la vendita delle

1

l'allocazione auto alla Supt. ambedue precedendo ma spese 2  
£ 150.000 con la condurre dei lavori di economia. -

Nel frattempo il fondo vede uno sviluppo del commercio  
e numerosi negozi aperti la loro attività. Le opere che  
già dal 1900 avevano avuto modo di moltiplicarsi, aumentano  
di numero, mentre il lavoro artigiano è sempre limitato  
aumentando il numero degli addetti alle industrie specializzate  
stabilimenti vicini

La politica fascista ormai rafforzata e dal 1926 diventata  
più rapida e rigida entra ormai nell'unione socialista. Le  
associazioni fasciste e repubblicane, l'Opera Balilla, gli obsequi  
detti. Il partito è nelle mani i pochi ed anche se non gode  
di favore della popolazione è tenuto e solo qualche sporadico  
caso di aperto dimesso la gente è il riguardo conta e non  
suo.

Tutto sempre procedere nel migliore dei modi, quando  
il 25/1/1928 scoppia la "bomba". Il Podestà viene  
destituito perché accusato di abusi come Presidente della  
Cooperativa è denunciato alle autorità giudiziarie

L'8/ Marzino 1928 viene dichiarata la gestione  
COMMISSARIALE PREFETTIZIA e il sig. GRIMALDI FRAN-  
CESCO già in fase perché nominato LIQUIDATORE della Coope-  
rativa è l'autorità incaricate

Il Commissario Prefetto GRIMALDI FRANCESCO

1928 1929

2

Il 8/11/1928 il Commissario è mediato nella gestione amministrativa. Oltre a provvedere a ciò redige anche le relazioni = LIQUIDAZIONE della Cooperativa Agricola.

La politica continua nelle tracce indicate dal Galimanni: -

Per la sistemazione dell'acquedotto si appone un progetto con relativo subotolo e nuovo piano per  $\text{L. } 220.000$ , cercando di ottenere un Mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti. Poi si tenta un PRESTITO PUBBLICO emettendo delle azioni per  $\text{L. } 300.000$  all'interesse del 5%, ammortabile in 25 anni e con rimborsi di  $\text{L. } 21.000$  annui. Questo fatto avrà successo, ma in seguito le azioni verranno rimborsate.

Per il palazzo comunale, dato che il sig. Alfieri coperto dal podestà Galimanni non era assicurato lo stabile, con messi impositivi e persuasivi di quell'epoca con l'aiuto delle autorità politiche dominanti, lo si obbliga al versamento della proprietà all'Amministrazione Comunale al prezzo di  $\text{L. } 212.000$  - inclusa sollevata d'Amministrazione dall'ipoteca fatta dalla Cooperativa Agricola.

Per tale pagamento si rivolge ad altri possessori di Roma alle Banche di sconto e Fagnano.

Il GRIMALDI termina le sue attività proponendo la nomina a PODESTA' dell'ing. GIOVANNI FASOLI, industriale e  
Gode minore

L'Amministrazione del Podestà GIOVANNI FASOLI 1929-1938

3

Immediatosi il 27/4 pensa subito di rimpianciare le esatte finanze comunali.

Per tassare i buchi aperti dai lavori dell'ACQUEDOTTO e dell'acquedotto del Palazzo Comunale, progetta e indice l'emissione di un PRESTITO POPOLARE, vengono emesse azioni al portatore per un totale di  $\text{L. } 300.000$  ammortizzabili in 25 anni, con rimborsi di  $\text{L. } 21.000$  annui e l'interesse del 5%.

Il prestito ottiene il favore del pubblico e viene ai lavori indicati con l'incremento dell'impianto di riscaldamento negli edifici comunali con una spesa supplementare di  $\text{L. } 12.000$ .

Opprime la tassa locativa, rinnova i regolamenti comunali e applica nuove tariffe alle imposte di consumo. Procedo agli acquisti del terreno dai Mochetti per l'acquedotto e dispone per la trattazione privata dei lavori previsti in

$\text{L. } 50.440$  per il sottostato

"  $21.410$  " Casello

"  $10.000$  " manutenzione e lav. libri

"  $82.000$  " acquisto tubi

"  $23.000$  " macchinari

$\text{L. } 196.850$  in totale

In base alle disposizioni di legge, emanate dalle politiche governative, per le vicende della DEPRESSIONE MONDIALE del 1929/30 e per le conseguenze di crisi della Lira a quota costante, riduce gli stipendi del personale del 12%.

Il 21/3/1930 procede alla costruzione di Piazza Vitt. Emanuele e nelle vie adiacenti - S. Carlo - parte - Portone della fognatura con una spesa di  $\text{L. } 23.000$ , rilevata poi in  $\text{L. } 26.000$  al consuntivo. Nel 1931 provvede alla ripulitura delle imposte e dell'

Tasse comunali che risultano le seguenti

- 1) IMPOSTE di CONSUMO
- 2) TASSA LOCATIVA
- 3) IMPOSTA animali d'affitto
- 4) VETTURE e DOMESTICI
- 5) PIANOFORTI e BILGIARDI
- 6) CANI
- 7) PATENTI
- 8) LICENZE PUBBLICHE
- 9) MACCHINE per il CAFFÈ

E rinvia la Commissione della Tassa nominando i sig. GADDA, ALBERTINI e LONGONI -, BANFI, PIGNI e PRIMAVESI

Diminuisce la sottrazione FONDIARIA e introduce quella dell'occupazione degli spazi e aree pubbliche

Da maggior vigore e efficacia la COLONIA ELIOTERAPICA per i ragazzi delle SCUOLE, migliorando le attrezzature per la preparazione della mensa, concedendo un contributo nel 1932 di £ 1800 -

Introduce i contatori per l'acqua potabile, cercando di limitare gli sprechi e far una equa politica contributiva.

Nel 1934 decide di aderire alle iniziative nazionali che favoriscono la sistemazione di shade e porre in "portico" e procede a lavori nella Piazza per una spesa di £ 44.292 -

Nel 1935 si accorda col Parroco Don TAJANI, costruisce la Cappella Parrocchiale con un costo di £ 30.650 ed un contributo del Parroco di £ 15.000 che riserva alla Parrocchia il diritto di SEPOLTURA dei Parroci e Opere maggiori

Sistema il botto di Via Garibaldi e la scialtola verso la Valle che portava agli ex Mulini Gadola e al Colunificio Caudari spendendo £ 12.000 -

Ma le vicende politiche corrono di concerto con la linea fascista. Il 7/3/1936 acquista e sistema nella piazza il crollo economico e l'ASSEDIO ECONOMICO con le sanzioni applicate dalla Società delle Nazioni all'Italia per la Guerra Italo-Etiopica e provvede all'abolizione della senna per eventuali allarmi aerei.

Decide (e qualcuno si meravigliò al termine) di procedere al rimborso del PRESTITO POPOLARE e l'11 maggio 1937 è a ROMA per partecipare alle manifestazioni per la nascita dell' "IMPERO FASCISTA"

Ulteriori suoi atti del 1937 sono la sistemazione della VIA CAVOUR con una spesa di 18.000 - e l'approvazione dello statuto dell' "ASILO Regina MARGHERITA".  
Le "camorille" dei politici locali favoriscono il suo allontanamento dalla scena da parte delle Autorità Provinciali il 23 settembre 1938

Il podestà GIOVANNI COAREZZA

1937-1939

Pochi mesi durò la gestione di GIOVANNI COAREZZA come podestà di Gole Maggiore.

Da qualche anno aveva rilevato la piccola fabbrica "FOZZI" situata in Via Verdi e da tempo fallita per "stollarvi" una modesta struttura di cotone. Profondamente devoto di Busto Arsizio era appagato di politica "golese" ed era attivo frequentatore, forse per trarne dei piccoli vantaggi per sostenere la sua industria.

Non vi sono tracce di attività, salvo il rimborso del partito popolare già programmato dall'ing. FASOLI.

Dovettero destituire per il fallimento dell'azienda o provvedere alla nomina di un commissario Prefettorio.

La gestione COMMISSARIALE

1939/1940

Al sostituire il Podestà dichiarato inopponibile venne inviato un funzionario di Prefettura il dott. OTELLO di GENNARO che vi rimase in paese il 27/4/1939 fino al 1/7/1939 quando al suo posto venne incaricato il Comm. dott. BATTISTA LAMPUGNANI con lo stesso incarico, ma già in precedenza è stato nominato Podestà di Gole Maggiore.

Gli anni dal 1939 al 1940 furono anni perduti per il Comune di Gole lasciato alla merce di uomini o disintressati od incapaci e più tardi le conseguenze non tardarono a presentarsi e relative difficoltà.

Il panorama EUROPEO si faceva sempre più oscuro. La Germania entrò in conflitto con la POLONIA il 1/9/1939 coinvolgendo tutto il Mondo e Mussolini fedele all'alleato del Patto di Franco lo stesso entrò in guerra il 10/6/1940, portando alle Massime lotte e morte.

L'amministrazione Comunale nel periodo del II. conflitto

Mondiale

1940-1945

(5)

Il Comm. BATTISTA LAMPUGNANI nominato Commissario Prefettizio il 1/7/1939 divenne podestà il 3/2/1940. -

Di carattere difficile ebbe a pr. unificare la gestione del Podestà Fosoli e come il precedente COAREZZA non ebbe iniziative di sorta per sostenere l'amministrazione.

Il bilancio Comunale era in deficit e arrivò alla vendita di beni per far passare la situazione.

Durante la sua gestione iniziò il RAZIONAMENTO dei VIVERI e dei BENI di CONSUMO ottenendo come in tutti i Comuni di Italia l'opposto effetto.

Riconobbe i meriti delle Revd. Suore di Carità per l'assistenza e l'istruzione e l'educazione data ai bambini dell'Asilo "Regina Margherita" e donò loro la Tomba al cimitero comunale.

Poco prima della caduta di Mussolini e del Fascismo venne destituito e all'amministrazione venne assegnato un nuovo COMMISSARIO PREFETTIZIO il sig. GIULIO MARCONI molto dopo il 25/7/1943 con l'arresto del DUCE del Fascismo venne sostituito nella carica dal CAV. NATALE COLOMBO di Castellana, commerciante a via dell'agnone, ed uomo di valore morale.

Il buon Cav. COLOMBO era l'uomo delle "Resistenze" a Castellana, suo padre d'origine faceva parte del Comitato di Liberazione e quando incaricato Commissario Prefettizio ebbe l'incarico di salvare il salvabile e di aiutare la povera gente, gli studenti, i prigionieri politici a sfuggire dalle grinfie fasciste e tedesche.

Non si può parlare in quel periodo di amministrazione pubblica. Tutti si organizzarono allo bell'è meglio, nell'intento di salvare



il salvabile, l'incolumità propria e quella possibilmente degli altri.

Durò in Carica fino al giorno della Liberazione il 25 Aprile 1945 e benedetto da tutti e dal Comitato locale venne insediato dallo stesso provvedimento alla Carica di SINDACO.

Collaborò con i componenti del C.L.N. sig. POZZI ANGELO ALBERTINI GIUSEPPE - FUMAGALLI ANGELO e ALBE' MARCO fino al ritorno della Galera fascista del fondatore del Comitato GIROLA ANTONIO che lo sostituì anche nella carica.